

Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.  
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.  
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

# LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DEUS pro nobis  
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è  
nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove  
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno  
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

## Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha  
luogo la **Messa Quotidiana**, con precì pel Sommo  
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,  
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	13 S. Caterina della Rota.
Martedì	14 S. Maria in Via Lata.
Mercoledì	15 S. Rocco a Ripetta.
Giovedì	16 S. Salvatore della Corte.
Venerdì	17 S. Maria ai Monti.
Sabato	18 S. Marco.
Domenica	19 S. Nicola in Carcere.

## SAGGIO DELLA MORALITÀ AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

DAL

Settembre 1872 a tutto il Settembre 1873

In questo articolo vogliamo sospendere per un momento qualunque discussione politica per esaminare le condizioni dell'Italia sotto uno de' più importanti rapporti morali, cioè dal lato dell'onestà dei pubblici funzionari e di coloro cui viene confidato il sacro deposito della fiducia pubblica. Onde non venir tacciati di ampollosità letteraria o di declamazioni rettoriche, abbiam creduto bene di arrecare a conferma delle nostre parole il lungo elenco delle prevaricazioni o de' peculati avvenuti in questi ultimi tredici mesi; ossia dal Settembre 1872 a tutto il Settembre del corrente anno.

Se, come ne insegnano Montesquieu e Filangieri, la civiltà di un popolo o la sua decadenza si debbono desumere dalle leggi e dalla statistica dei delitti, abbiamo ben poco da lusingarci sotto questo punto di vista. Le nostre leggi sono tutt' altro che sapienti ed il numero de' delitti di ogni specie aumenta ogni anno con desolante proporzione. L'elenco che noi arrechiamo non riguarda che le cose e le persone, le quali sembrerebbero dover offrire ben poca materia al Procuratore del Re ed alle Sta-

tistiche criminali. Ciò non ostante da questo triste novero risulta quanto mai sia grave l'immoralità nei vari rami della pubblica amministrazione. Senza calcolare le somme indeterminate che vengono annoverate; i diversi peculati di questo triste Elenco, (la cifra dei quali è indicata con precisione dai pubblici fogli) ascendono a più di 2, 000, 000 di Lire rubate allo Stato in soli 395 giorni!!!

Eppure in un'epoca in cui la furberia, l'astuzia, l'inganno sono portate al massimo grado, simili reati non sono che la minima parte degli inconvenienti criminosi che si verificano in fatto di cose amministrative. I più rimangono sepolti in quel pelago sociale che apparisce limpido alla superficie ma che è fetida melma nel fondo. Difatti chi sono i delinquenti secondo le nuove regole della vita sociale? Se costoro fanno scoprire il loro delitto sono malfattori sciocchi e volgari. Se invece operano in modo che rimanga occulto sono uomini abili e riveriti. Un furto, una prevaricazione, un peculato vi può portare o nell'Albo de' Cavalieri o nella lista de' galeotti: tutto dipende dalla maniera con la quale fu eseguito. Ecco qual è la moralità d'oggi!!!

Però anche per quelle azioni che sono scoperte e condannate come delittuose, l'opinione pubblica non ha più quel profondo ribrezzo che ne sentiva per l'innanzi. Prima ancora esistevano certamente simili delitti poichè l'uomo è stato e sarà sempre uomo. Siccome però la società era meno materialista di oggi, l'opinione pubblica stigmatizzava inesorabilmente tali fatti; e la condanna del giudice si può dire che fosse il minimo della pena cui soggiaceva il reo di simili azioni criminose. Il maggior gastigo era quella morte morale con cui l'intera società colpiva colui che avesse leso l'ordine pubblico con reati amministrativi. Ora il divagamento, la leggerezza, il cinismo infiacchi la memoria ed affranse quasi del tutto quel residuo di pudore cittadino che si era osservato fino a questi ultimi tempi. Il ladro, commesso il suo peculato si cela o si pone in sicuro fuggendo: talvolta verrà pure arrestato e punito. Ma che per ciò? La società ne parla per ventiquattro ore con biasimo; ed il dì dopo l'analisi, sociale invece di versarsi sulla bruttezza dell'azione si aggira sull'astuzia e perfino sull'abilità di chi l'ha operata e con la quale fu commessa. A ciò appunto deve attribuirsi l'ognor crescente numero delle infedeltà amministrative! È realmente spaventevole questo progresso de' suddetti reati; ma, diciamolo pur francamente, esso è in perfetta

proporzione e coerenza colle altre immoralità e colle insieme della vita sociale.

Questa cinica leggerezza riguardo a moralità, questo continuo ingrossare di delitti e di colpe non sono che i primi frutti dell'abbandono del principio religioso e senza timore di venire smentiti possiamo dire che ce ne promettono anche peggiori per l'avvenire. Le infamie della Comune di Parigi e le gesta barbariche dell'Internazionale Spagnuola non sono che il raccolto di ciò che si è seminato molti anni addietro in que' due già sì floridi paesi. L'istruzione che ora ne è impartita essendo priva affatto di qualsivoglia principio religioso, non è altro che un modo di moltiplicar nelle masse cognizioni che ove non vengano poste in pratica e bisogni che qualora non si possano soddisfare dall'individuo non sono in ultima analisi che altrettanti martirii. E poichè il martirio ha confinato sempre col cielo è impossibile che gli uomini vogliano far sacrificio de' propri desideri e de' loro istinti sopra un altare su cui è scritto il ben noto dogma degli antichi — *post mortem nulla voluptas* — Da ciò deriva quella massima di economia utilitaria all'Americana che vediamo si frequentemente messa in pratica, la quale dice — *fate denari onestamente se potete; se non potete onestamente fate denari*: — e la smania universale di soddisfare agli aumentati bisogni come si può, più che si può e più presto che si può. Un minuto che si perde è un pezzo di immoralità che sfugge a quest'essere che secondo le nuove dottrine non ha altra esistenza tranne quella circoscritta fra il primo vago e l'ultimo respiro.

Potrà una generazione educata in questa maniera lusingarsi di possedere magistrati incorruttibili nell'amministrazione della giustizia, fedeli finanziari, soldati intrepidi e valorosi nel giorno della battaglia allorchè la difesa della propria bandiera è confidata più alla forza dei principii che alla materialità della disciplina? La storia non ha ancora aperto il libro del futuro; se questo però devesi dedurre, secondo i precetti della logica, dalle pagine del passato, l'avvenire della nostra patria è avvolto fra i più tetri presentimenti. La brutta statistica di questi ultimi tredici mesi dovrebbe dar luogo alle più serie meditazioni degli uomini di Stato italiani. Essi invece ne rideranno: e sta bene. Il cinismo è la prima delle virtù politiche dell'epoca attuale: però attendete bene che dal cinico sorriso del politico alla luce sanguigna dell'Internazionale e della Comune non corre altro spazio tranne quello che intercede fra il principio e la sua conseguenza.

Ecco frattanto l'elenco che arrechiamo a conferma di quanto abbiamo detto fin qui.

### Settembre 1872

Il Cav. Muritano Ricevitore Generale di Salerno è destituito per un *Deficit* verificatosi nella cassa erariale di quella provincia per la somma di Lire 71,000.

Il Cav. Carlesimo Ispettore della Questura di Frapli prima di partire per l'Egitto, ove andava ad assumere la direzione della polizia di Alessandria, sottrae tutti i rapporti sullo spirito pubblico dal 1866 fino ad oggi e tutti i registri de' Borbonici e degli Internazionalisti.

Un plico assicurato alla posta di Genova e diretto alla Banca Stato-Germanica di Napoli, contenente Lire 30,000 si rinviene mancante dei suddetti valori.

Si parla di sottrazione di documenti compromittenti la condotta politica di una Corte verso una Corte amica, eseguita nella casa di un *altissimo* personaggio. L'affare è *acciaccato* e rimane in famiglia.

Il Sindaco di Grottolella (provincia di Avellino) è posto agli arresti per complicità in falsificazione di documenti pubblici e carta-moneta.

### Ottobre

In Napoli è arrestato un alto funzionario per sottrazione di denaro del Tesoro del Regno.

Il Ricevitore di Piaggine si dilegua asportando seco il denaro della cassa pubblica.

Un tal Castoldi cassiere dell'Esattoria di Varzi (provincia di Bobbio) fugge lasciando un *Deficit* di 46,000 Lire.

### Novembre

Un Agente dell'Esattoria di Laconi (Sardegna) scomparendo portando seco 10,000 Lire del denaro governativo.

Un Vice-consule residente in un porto francese è convinto di appropriazione indebita di Lire 70,000 di spettanza del Governo. È destituito e cassato dal personale diplomatico per sentenza del Consiglio di Disciplina del Ministero degli Esteri.

Un Inserviente della posta di Padova è arrestato come complice del furto di cinque pieghi *assicurati* avvenuto alla stazione della ferrovia nel Febbraio passato (1872).

Nella Ricevitoria di Teanosi si scuopre un vuoto di 100,000 Lire.

### Dicembre

È arrestato fuori di Porta S. Paolo un tal Sugliani reo della sottrazione di circa 23,000 Lire nell'Esattoria di Monte Carotto e di Lire 14,456 in quella di Montalboddo perpetrata dal medesimo mentre era alla direzione di quegli uffici.

Il Tribunale di S. Maria di Capua Vetere condanna a 300 lire di multa e sei mesi di carcere il notaio Alfonso De Lellis colpevole di spaccio di credito ed influenza presso gl'impiegati del governo mediante corruzione.

### Gennaio 1873

Il Ricevitore del Registro di Arienzo scappa lasciando un vuoto di 100,000 Lire.

Un Intendente di Finanza di una città del Piemonte si suicida.

Il Tribunale Correzionale di Lucca condanna all'interdizione dei pubblici uffici per un anno Domenico Mazzei già Camerlingo di Pietrasanta imputato di un vuoto di cassa di Lire 55,627.

Paolo Percivale commesso dell'Esattoria di Stradella prende il volo con 5,000 Lire d'imposte riscosse dai contribuenti morosi del Comune di Montebello.

### Febbraio

Un'impiegato dell'Intendenza di Finanza di Roma trafuga alcuni libretti di pensionati morti e con fedi di vita falsificate riscuote per molti mesi delle forti somme per pensioni non più devolute. Il totale di queste somme ascende a circa 40,000 Lire.

### Marzo

Sono involate Lire 3,000 ed una quantità di francobolli dall'ufficio succursale delle Poste in Via di Bocca di Leone in Roma.

A Messina cinque pacchi *assicurati* alla posta pel complessivo valore di 85,000 lire inviati da Firenze al banchiere N. N. si trovano mancanti della accennata somma.

A Napoli è arrestato il servente postale Felice Avallone per furto di una lettera contenente valori diretta ad un tal parroco De Luca di Ischia.

### Aprile

Nelle saline di Cervia su quel di Ravenna si verifica mancante un'ingente quantità di sale dei magazzini governativi. Il Governo inizia gli atti processuali relativi arrestando alcune persone sospette dell'accennato furto.

Vengono arrestati in Roma un tal Tacchi fiorentino e Marchiani di Chieti impiegati alla Direzione Generale del Lotto per spaccio di biglietti falsi della Banca Romana. In Chieti è arrestato il padre del Marchiani che era quegli che falsificava i suddetti biglietti posti in giro dal figlio e dal Tacchi. Il Marchiani padre era maestro governativo di disegno nelle scuole di Chieti!

Un negoziante livornese spedisce a Taranto un plico contenente 18,000 lire, *assicurandolo* all'ufficio postale. Il suddetto plico giunto a Taranto si rinviene mancante della accennata somma ed in luogo di essa vi si ritrova altrettanta carta straccia.

### Maggio

Al Monte di Pietà di Palermo si verificano molte sottrazioni colpevoli. L'Autorità ne ricerca gli autori.

A Campobasso (prov. di Venafro) ignoti ladri sfasciano la Cassa del Registro rubando il denaro contenutovi.

In un ufficio Comunale della provincia di Comarca si trovano falsificati vari mandati di pagamento. Il Sindaco ed il Segretario del Comune come responsabili del fatto sono assoggettati ad un'inchiesta giudiziaria.

Nell'ufficio della Gran Dogana di Napoli la cassa principale del Ricevitore delle gabelle è forzata e sono rubate 100,000 Lire fra valore cartaceo e metallico. depositi di negozianti e soldi d'impiegati. I ladri rimangono ignoti.

A trenta e più ascende il numero de' percettori ed altri agenti fiscali nelle provincie napoletane, ai quali è confiscata la cauzione perchè i loro conti non vennero trovati in regola.

A Verona il Cassiere della Banca Operaia fugge asportando seco 237,000 Lire frutto dei sudori, delle privazioni e de' risparmi de' poveri operai.

(Continuu).

## Notizie del Vaticano

Mercoledì mattina la Santità di N. S. si degnò di ricevere nella Sala del Concistoro una numerosa schiera di Signore e Signori romani, e per mezzo della fanciulletta Maria de' Baroni Cappelletti facevano umiliare ai suoi piedi una vistosa somma per il denaro di S. Pietro.

La Signora Teresa Cevola Martignoni, promotrice di questa filiale e commovente dimostrazione, lesse un indirizzo, e depose quindi nelle mani del Santo Padre un *Album* di sottoscrizioni.

Nella stessa mattina S. S. degnavasi egualmente di ricevere e benedire le alunne della scuola istituita a sue spese nella parrocchia di S. Onofrio sul Monte Mario, e diretta dalle suore della Provvidenza.

Nei scorsi giorni fu umiliata ancora al S. Padre altra generosa offerta del l'obolo di S. Pietro da parte di alcuni fedeli della Città di Braga in Portogallo.

Questi oblatori, ai quali la Santità sua accordò una particolare udienza, erano il parroco di S. Lorenzo di Vide, l'abate di Santa Maria di Tolda, ed il signore di Cabral.

Giovedì mattina poi S. S. si degnò ricevere una deputazione della Confraternita del preziosissimo Sangue eretta in S. Nicola in Carcere.

## LA GITA DELLE SETTE CHIESE

Il dì 7 ottobre, dedicato al Pontefice S. Marco vissuto sotto le ultime persecuzioni dei gentili, di martedì come il solito, i Fratelli dell'Oratorio con altri si sono recati alla consueta autunnale visita dello sette Basiliche, antica pratica cristiana, a cui diede forma e vigore e nuova vita nel XVI secolo il natio Apostolo di Roma, il glorioso S. Filippo Neri. La comitiva, in quest'anno, molto più numerosa che non nel passato procedeva a decurie, e venne onorata da parecchie persone degne di rispetto per le loro ecclesiastiche, e civili dignità. La solita allegrezza e santa letizia scorgevasi nei volti di tutti. Alle cinque in Chiesa Nuova, nella cappella di S. Carlo, essendo l'Oratorio dei secolari ridotto in corte d'assise, il Prefetto celebrò messa piano, e prima della comunione generale furono udite da quell'ardente labbro parole di fede e di carità adatte alla circostanza. Predicò in S. Nereo ed Achilleo, luogo ormai trescolare della refezione, Mons. Annivitti incitando i giovani romani alle opere di fede e con tutta la comitiva rallegrandosi per quel coraggio religioso e civile in venir a tal divoto pellegrinaggio, non curando gl'insulti ed i sarcasmi, a cui potevano essere esposti per opera dei nemici della libertà individuale e del dritto delle pacifiche religiose associazioni: ma per verità a niuno per la strada fu detto un motto. In sul fine della refezione furono udite con applauso comune alquante poesie estemporanee in trasteverino che fece quel bell'umore di Giuseppe Canovei in lode di S. Filippo, e della gita delle sette Chiese.

Essendosi in tempo di pranzo presentato un povero di civile condizione, a suggerimento del Prefetto, la comitiva l'accolse tra i suoi convitati e volle che sedesse tra i primi come rappresentante Gesù Cristo, che dice quello che farete ai *poverelli miei fate a me*.

Se il Sig. Sindaco invece di aver fatto levare le colonnette dinanzi la Basilica di S. Croce in Gerusalemme avesse fatto proseguire il selciamento della strada detta la Ferrattella, il viaggio sarebbe stato meno incomodo e gli sarebbe stato mandato buono tutto il polverone che il pubblico è obbligato a mangiare nella salita di S. Sebastiano, e nel ritorno da S. Lorenzo. Ma si spera che il Romano Municipio come si è preso pensiero d'intitolare quel lungo tratto di via da S. Paolo a S. Sebastiano, *Via delle sette Chiese*, voglia pure coadiuvare questa gita con rendere le strade meno polverose massime in primavera ed autunno, in cui si suole fare.

Acciocchè poi niuno confondesse le cose spirituali e religiose con le terrene e civili, e sotto color della pubblica igiene avesse impedita a' liberi cittadini il respirare aria della campagna e passare una giornata di vera letizia cristiana, s'ebbe il pensiero che alla spicciolata si andassero a riunire innanzi la Chiesa presso la Bocca della Verità, ed a S. Maria Maggiore poi egualmente si disciogliessero mezz'ora innanzi l'Ave; e che le preci in commune s'incominciassero fuori porta S. Paolo e terminassero fuori quella S. Lorenzo. L'essere il tutto al solito riuscito con ordine e senza disturbo della cosa pubblica mostra, che anche nelle attuali circostanze, una simile riunione potrebbe esser eziandio più numerosa, come già era ai tempi del di S. Filippo.

Abbiamo ricevuto il primo numero del nuovo Periodico *arte e scienza*. Nella *prea-damitica nostra ingenuità* (ci serviamo di una sua frase) noi credevamo che *arte e scienza* si potesse trattare senza ira di parte e senza offendere quella religione che fu ultrice dei più grandi cultori della scienza, ispiratrice dei capi lavori dell'arte; una scorsa a questo primo numero venne a disingannarci ponendoci sotto gli occhi frasi come le seguenti:

« Siamo per l'arte rigenerata a sè stessa, *laica o civile non più sacra o jervatica* . . . improntata ai più sublimi concetti della *fantasia vaporosa* ma scarica delle metafisicherie d'un amorfo spiritualismo. »

« . . . un certo tale avvocato clericale, il quale però nella sua doppia qualità di avvocato e di clericale, *cosa strana*, ha del cuore. »

E questa che i posterì stenteranno a credere sia stata scritta in Roma. « . . . Ci sembra strana la idea di porre un Cristo nel bel mezzo del piazzale (si parla del Cimitero) quando degna stanza del Cristo è anche di troppo la Chiesa. »

In verità noi credevamo di trasognare, ma corsi all'elenco dei Collaboratori del nuovo giornale, ci venne veduto in prima linea il nome del *bordo di Satana*, ed allora ci persuademmo che i nostri occhi non c'ingannavano. E dire che in questa Roma, madre del Cristianesimo, è stato un giudeo che ha sostenuto nel consiglio municipale la convenienza di porre un Cristo nel Cimitero, e son battezzati quelli che trovano strana una tale idea!

Del resto il nome di *Marco Ruato* assunto da uno dei Collaboratori, ci dice a bastanza quale sia la tinta che vorrebbe darsi al giornale. Ma dei *Marco Ruato* se ne trovano solo nelle commedie; nella vita reale, e specialmente nella vita giornalistica, non si può esser birbanti a metà. Quindi se il nuovo giornale non vorrà rimanere nello stretto campo della *scienza* e dell'*arte*, lasciando in pace la *politica* e la *religione*, o dovrà imbirbirare fino a dar nausea di sè a chiunque abbia i primi principi della onestà o, dopo una vita breve e stentata cadrà nella tomba, per essere riunito alla razza de' cattivi

*A Dio spiacenti ed a' nemici suoi.*

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il 5 novembre p. v. avverrà la riapertura dell'Assemblea di Versailles. Gli ultimi ostacoli che si opponevano ancora al ristabilimento della monarchia costituzionale vanno cadendo l'un dopo l'altro, ed è facile scorgere fin d'ora il momento in cui la forma di governo che ha data alla Francia in questo secolo si agitato quarant'anni di pace profonda uscirà da un voto definitivo dell'Assemblea Nazionale.

L'ora solenne d'una lotta decisiva per la sorte della Francia, suonerà fra poco. Tre partiti si trovano l'un contro l'altro. Ma il partito nazionale, la cui imponente maggioranza prende sempre più grandi proporzioni nelle provincie, reclama la monarchia come l'unica garanzia di prosperità interna, e di legittima influenza nei destini di Europa.

Il giorno 6 corr. sono incominciati i dibattimenti del grande processo del maresciallo Bazaine. Sono già stati intesi come testimonj i marescialli Canrobert, Leboeuf, ed i generali Bourbaki, Frossard, Changarnier ed altri.

Il signor Thiers ha affrettato il suo ritorno per mettersi alla testa dell'opposizione contro la monarchia. Egli però non riuscirà che ad eclissare la propria reputazione

Il Presidente della repubblica dichiarò nulla la deliberazione del Consiglio Comunale di Lione, con cui chiedevasi che l'insegnamento primario fosse intieramente laico e gratuito.

È partito per Roma, sicuramente per gravi e misteriose ragioni il signor Barthélemy de Saint Hilaire già segretario della presidenza della repubblica francese sotto il signor Thiers.

SPAGNA — La stella del poeta Castellar già incomincia ad eclissarsi. Sembra che egli stesso prepari il terreno a Serrano, e che l'oratore della demagogia Spagnola sia per abbandonare il potere. I ministri ne seguirebbero l'esempio. Tornerebbero in scena quegli stessi uomini che hanno contribuito alla caduta ed espulsione della regina Isabella.

I Realisti si ravvicinano a Bilbao con maggiori forze. Lizaraga occupa Vergara per tenere in iscacco nello stesso tempo le

truppe repubblicane di S. Sebastiano e di Tolosa. Velasco è a Zormesa ed Elio con D. Carlos e Miscavalles. Bilbao è così circondato completamente dalle forze carliste che occupano forti posizioni.

I carlisti però hanno dovuto sospendere l'attacco di Berga per mancanza di munizioni.

La divisione di 4 mila uomini comandata dal generale repubblicano Ezgondo fu completamente battuta dal cabecilla Valles, che gli uccise o ferì più di 200 uomini, e gli prese due cannoni.

GERMANIA — L'Imperatore Guglielmo definitivamente partirà per Vienna il 15 corrente: porterà seco grande corteggio di Personaggi di Corte e di Stato: il Principe Bismark non accompagnerà il suo Sovrano.

Le prigioni e fortezze della Prussia incominciano ad aprirsi per ricevere i confessori della fede Cattolica si fioramente perseguitati in quel Paese. Sono già in prigione in una frottezza il preposto Aleszewski di Baek in Slesia, ed il conte di Ballestrem.

A Fulda i Seminaristi sono dispersi, essendo stato soppresso il seminario. Il Vescovo di Paderbon è sotto il peso di crudeli vessazioni: a Posen monsignor Ledochowski ha ricevuto ordine di chiudere il Seminario; un numero grande di curati, vicari e sacerdoti trovansi in stato d'accusa.

A Berlino sembra sicura una modificazione ministeriale: il Sig. de Roon lascerrebbe la presidenza del Consiglio al Sig. Camphausen Ministro delle finanze.

## Cose Cittadine

La notte del 7 scorso si sviluppò un incendio nei locali ove si trovano gli uffici della Banca del popolo in via della Mercede. Il fuoco si appiccò ad una stanza ove erano i libri e registri di contabilità i quali furono distrutti dalle fiamme. — Fortunatamente non vi erano valori, così il danno si limita a circa due mila lire.

La causa dell'incendio è tuttora inesplorabile, e la questura stà facendo severe indagini per venirne al chiaro.

Nel Teatro Apollo, la sera del 7 scorso, alla rappresentazione del Faust poco mancò che non si avesse a deplorare una grave disgrazia. Nel duello dell'atto 4.º fra Valentino e Faust, i due artisti essendosi animati soverchiamente, la spada del tenore Perotti produsse una ferita non tanto leggera al baritono Sparapani, il quale però continuò a cantare la sua parte sino al fine.

Nella grande aula Capitolina è cominciata da vari giorni l'estrazione del numero per i giovani colpiti dalla Leva del 1853 — Il Sig. Dolcimbene, Capo d'ufficio di polizia urbana, accompagnato da due uscieri municipali si recò, dietro ordine del Sindaco, nei cinque Conventi destinati ad essere occupati per pubbliche amministrazioni per notificare ai superiori di quelle case il decreto di espropriazione emanato dal Prefetto Gadda, — Sulla Piazza di S. Carlo al

Corso, martedì sera furono arrestati tre giovani napoletani elegantemente vestiti, i quali da qualche tempo commettevano frodi e truffe a danno di onesti cittadini. — Un vecchio religioso tornando sere indietro nel suo Convento di *Araceli*, fu indegnamente insultato e minacciato da quattro giovani dall'accento *Lombardo*. Il povero religioso fu protetto dai passanti indignati dall'infame procedere di quei quattro *buzzurri*. — Nella notte dello scorso lunedì furono scagliati sassi contro una devota Immagine della Madonna esposta in venerazione nella via Bologna in Trastevere.

La seduta reale d'inaugurazione della nuova sessione legislativa è stata fissata nel Consiglio de' Ministri a sabato 15 Novembre prossimo.

## NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Il *Journal officiel* del 30 settembre pubblica alcuni decreti relativi al nuovo ordinamento dell'Esercito ed ecco un sunto delle principali disposizioni:

I. Sono immediatamente creati dieciotto corpi d'esercito, destinati ad occupare le dieciotto regioni militari. Ciascun corpo di esercito comprende due divisioni e ciascuna divisione due brigate di fanteria. I 126 reggimenti di fanteria ed i 30 battaglioni di cacciatori a piedi saranno quindi ripartiti fra i detti corpi, divisioni e brigate.

Le divisioni e le brigate di fanteria sono numerate nell'ordine del corpo d'esercito di cui fan parte: le divisioni dall'1 al 36 e le brigate dall'1 al 72. Questi numeri serviranno a designarle, nei rapporti delle operazioni di guerra, simultaneamente coi nomi degli ufficiali generali che comanderanno.

II. Le truppe particolari dell'Algeria costituiscono un corpo d'esercito distinto, che prenderà il numero 19. Questo corpo sarà comandato nei tempi normali dal generale comandante superiore delle forze di terra e di mare dell'Algeria. L'ordinamento del corpo stesso sarà dettagliatamente determinato in seguito; per ora è creata per esso una 19<sup>a</sup> brigata d'artiglieria.

Fino a nuovo ordine, eccettuati i corpi speciali. Le truppe di ogni arma che si trovano attualmente in Algeria saranno considerate come provvisoriamente distaccate dai capi d'esercito dell'interno.

III. In ciascuno dei dieciotto corpi d'esercito, per completare il numero dei reggimenti necessari per equiparare le quattro brigate di fanteria che compongono le due divisioni del corpo d'esercito, sarà subito formato un ottavo reggimento con elementi presi dai primi sette. I dieciotto reggimenti di fan-

teria di linea così formati prenderanno ordine dopo gli attuali, con li numeri dal 127 al 144.

La formazione di ciascuno dei nuovi reggimenti si farà riunendo 21 compagnie costituite, prelevate in ragione di 3 da ognuno dei sette reggimenti assegnati ad ogni corpo d'esercito dai decreti precedenti.

Queste compagnie non saranno sostituite nel reggimento da cui son tolte: di modo che tutti gli otto reggimenti di ciascun corpo d'esercito comprenderanno ognuno 21 compagnie.

Non esiteranno quindi più gli attuali quarti battaglioni, e finchè la legge sui quadri non sarà emanata, ogni reggimento comprenderà 3 battaglioni a 6 compagnie e 3 compagnie di deposito.

Gli ufficiali superiori ed altri per costituire gli stati maggiori dei nuovi reggimenti, saranno presi sul complesso e non saranno per ora rimpiazzati.

IV. Sono creati quattordici nuovi reggimenti di cavalleria. Si preleverà all'uopo uno squadrone costituito sopra ogni sei squadroni di ciascuno dei 56 reggimenti di cavalleria attualmente esistenti, non compresi cacciatori d'Africa e spahis.

I 56 squadroni così prelevati sono ripartiti a gruppi di 4 squadroni più che possibile della stessa arma, è quindi destinati a formare i nuovi reggimenti.

La cavalleria in Francia si trova quindi costituita in 56 reggimenti a 5 squadroni e 14 reggimenti provvisoriamente a 4 squadroni.

I 14 nuovi reggimenti saranno: 6 di dragoni, 6 di cacciatori e 2 di ussari.

Sono formate 18 brigate di cavalleria divisionale numerate da 1 a 18 in corrispondenza dei 18 corpi d'esercito.

I 34 reggimenti di cavalleria, che rimangono fuori di quella formazione, sono formati in brigate a divisioni.

V. Sono creati 8 reggimenti d'artiglieria per completare le 18 brigate assegnate ai 18 corpi d'esercito.

I nuovi reggimenti saranno formati con elementi prelevati dal complesso dei reggimenti esistenti, in modo che il numero totale delle batterie d'artiglieria già esistenti ed il quadro attuale degli ufficiali dell'arma non siano oltrepassati.

I 38 reggimenti d'artiglieria risultanti da questa formazione sono spartiti in 19 brigate, per ordine di numero, cioè 18 per l'interno ed 1 per l'Algeria; la composizione provvisoria di ciascuna brigata e di ciascun reggimento sarà ulteriormente determinata.

## BIBLIOGRAFIA

*Delle evoluzioni di combattimento con le tre armi riunite* per il Maggiore generale C. Di Bestagno — Verona Tipografia Vaini 1873.

Sono poche pagine ma di grande interesse per i cultori di studi militari. Il generale Di Bestagno, già cognito nell'Esercito italiano per le sue Conferenze reggimentarie, ora ragiona in questo libretto con molta cognizione pratica dell'evoluzioni di combattimento sugli scontri col nemico, sull'impiego dell'artiglieria e della cavalleria, sugli ordini di marcia e sulla trasformazione dall'ordine di marcia a quello di combattimento per un reggimento, per una brigata e per una divisione; e finalmente per il coordinamento dell'azione delle varie armi nel combattimento. L'autore in questo come in altri lavori testè pubblicati si distingue soprattutto per la chiarezza dell'esposizione.

GERMANIA — La nuova scuola centrale dei cadetti di Linchterfelde presso Berlino comprendendo ora 880 allievi, si è reso necessaria la costruzione di un'altro locale convenientemente spazioso.

La somma complessiva destinata per questa fabbrica è di 2,460,000 talleri equivalente a 9,225,000 lire italiane.

Il terreno acquistato pel nuovo istituto è situato presso Lichterfelde a pochi chilometri da Berlino in posizione saluberrima e in aperta campagna. Tutto il personale direttivo ed insegnante avrà alloggio nell'istituto. L'economista dello stabilimento avrà panetteria, macello, scuderie, bestiame e magazzini propri.

Ogni lusso è bandito dalle nuove costruzioni ma si è tenuto conto dei precetti igienici moderni onde ottenere un salubre soggiorno.

I locali per l'insegnamento sono 35. Vi saranno sale di riunione, due cappelle l'una pel culto cattolico e l'altra per quello protestante.

Vi sarà pure una grande sala così detta dei Marescialli abbastanza vasta per riunirvi l'intera scuola tanto per scopi di servizio che per ricreazione.

La prima pietra del nuovo edificio fu collocata con pompa solenne il primo settembre dalle mani dello stesso imperatore Guglielmo.

(Dal *Militair Wochenblatt*).

## BIBLIOGRAFIA

Il numero 48 del *Roma* — *Antologia illustrata* contiene:

INCISIONI — Dolore — Una veduta di Bilbao. — La bottega del Barbiere.

TESTO — Cenni Storici della rivoluzione italiana CONTINUA. — Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. CONTINUA. — Il Darwin nel gabinetto fisiologico. CONTINUA. — Dopo il ballo. Novella. CONTINUA. FINE — Spiegazione dell'indovinello, a premio posto nel N. 46 — Rompicapo Enigma storico mitologico a premio. — Varietà.

La Direzione ed Amministrazione e posta al palazzo del Governo Vecchio N. 39 p. p., ove si ricevono le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.